la Repubblica

Effetto Covid-19 sulla mobilità: 7 italiani su 10 scelgono l'auto

Lo rileva la ricerca mensile di Areté: cresce la propensione all'acquisto di veicoli ibridi ed elettrici

di VITO DE CEGLIA

29 Luglio 2020

Sette **italiani** su 10, complice ancora il timore di contagi, indicano l'auto come il mezzo di trasporto preferito per i propri spostamenti. Il 12% si affida alle 2 ruote (equamente ripartito tra bici e scooter), il 2% a monopattini e car sharing. Aumenta la propensione per l'acquisto di **auto elettriche** ed **ibride** (il 60% le preferisce per ragioni di risparmio economico e minore inquinamento). **WhatsAPP** e test drive a domicilio, i nuovi strumenti del concessionario per avvicinare i clienti.

Sono questi i **principali trend** che emergono dalla nuova survey mensile "Come cambiano le abitudini ai tempi del Covid", condotta a cavallo tra i mesi di giugno e luglio da Areté (azienda leader nella consulenza strategica fondata da Massimo Ghenzer) per fotografare i cambiamenti in atto nel mondo della mobilità.

L'indice di fiducia degli **italiani** per l'auto resta ai massimi livelli dall'inizio della pandemia: il 69% la indica quale mezzo di trasporto preferito per i propri spostamenti abituali. Di questi il 20% la sceglie per evitare qualsiasi rischio di contagio. La restante quota di mobilità del 31% se la contendono, ad esclusione del 9% di persone che si muovono prevalentemente a piedi, i **mezzi pubblici** (indicati dal 7% del campione), bicicletta e scooter (entrambi al 6%), monopattini condivisi e car sharing (entrambi all'1%).

Complice la crescente offerta sul mercato di **modelli ibridi** (a prezzi sempre più contenuti) e il dibattito sul tema incentivi di queste settimane, aumenta in modo significativo la propensione all'acquisto di vetture elettrificate (ibrido + elettrico): 6 **automobilisti** su 10 si dicono favorevoli all'acquisto di queste auto. Il 55% di questi potenziali clienti è mosso da ragioni economiche di convenienza collegate ai minori consumi e alla ridotta manutenzione, il 43% ritiene in questo modo di inquinare di meno. In deciso calo l'appeal

del **diesel**, solo il 9% degli intervistati dice di voler procedere all'acquisto di una vettura a gasolio.

La ricerca fotografa, inoltre, due interessanti trend prodotti dalla **pandemia**. Da una parte, la voglia di ritorno alla normalità ben testimoniata dall'aumento delle persone che per avviare la trattativa per l'acquisto di un'auto preferiscono recarsi fisicamente in **concessionaria**, ben 8 su 10. Dall'altra, lo **smart working** di questi mesi ha coinvolto ampie fasce di popolazione, contribuendo a intensificare l'uso di social media e di piattaforme di audio e video conference: metà degli intervistati si dichiara favorevole a ricevere comunicazioni dal concessionario, anche in modalità audio e video, attraverso **WhatsAPP**. Le fasce orarie preferite per questo tipo di contatti sono il pomeriggio e la sera, dopo le ore 20.

Il 50% del campione preferisce essere contattato nei giorni lavorativi, 4 su 10 sono pronti a dedicare il sabato all'acquisizione di informazioni sulla potenziale nuova auto.
Si conferma l'apprezzamento per il test drive a domicilio (il 60% lo desidera), introdotto inizialmente per ragioni di sicurezza e ora richiesto da molti clienti. Si tratta di uno strumento che potrebbe rivelarsi strategico soprattutto per avvicinare anche gli scettici alla guida di **vetture ibride ed elettriche**.

Tra le conferme si registra anche l'apprezzamento per il **noleggio**: il 10% degli italiani dichiara di voler rinunciare all'acquisto dell'auto per provare l'esperienza del noleggio a lungo termine, evitando così di investire somme consistenti e potendo contare su costi di mobilità fissi. "La nostra nuova rilevazione mensile - sottolinea **Massimo Ghenzer, presidente di Areté** - conferma la centralità dell'auto nel panorama della mobilità degli italiani. Un messaggio che le istituzioni sembrano ignorare, o ancora peggio, non comprendere. Gli **incentivi** stanziati di recente sono un primo positivo passo verso le esigenze delle famiglie italiane e della filiera automotive, ma, anche guardando a quanto hanno previsto altri Paesi europei, è ancora troppo poco. Con l'attuale copertura economica prevista dal governo gli incentivi sono destinati ad esaurirsi in tempi stretti e riguarderanno solo poche decine di migliaia di **automobili**. Una goccia destinata a perdersi nel mare dei 38 milioni di veicoli del nostro vetusto paco auto".